

Il 60 per cento dei tränvieri vota per la CGIL mentre la CISL raccoglie 400 voti meno dei suoi iscritti

Leggete le nostre informazioni in VII pagina

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 102

## Chi ha vinto alla F.I.A.T.

Il prof. Valletta e la famiglia Agnelli hanno riportato un nuovo successo elettorale all'interno del loro monopolio. La CGIL, cioè l'antagonista sindacale storico, di sempre, del grande padrone — ha subito una nuova sconfitta. E' inutile arzigogolare su questa amara realtà. Bisogna prenderne atto, e trarre tutte le conseguenze che ne derivano sia per le maestranze Fiat sia per i lavoratori e per le forze democratiche di tutta Italia.

Al *Messaggero* che, sia pure con cautela, cerca di trarre dalla nostra sconfitta alla Fiat illusioni generali sulla possibilità di mettere in gioco la classe operaia italiana; al *Tempo* e agli altri giornali nostalgici, i quali credono di aver scoperto nel pugno di ferro di Valletta la via d'una restaurazione reazionaria di tipo fascista, e alle stampa del « centro democratico » — che identifica il prepotere disposto del più grande monopolio italiano con la sua « democrazia » — facciamo osservare che tutto questo clamore, se è materia di profonda riflessione per la CGIL, e per tutti i lavoratori italiani, non raggiunge l'effetto psicologico che i miliardari dei monopoli industriali e terrieri si prefiggono. La CGIL è tra i principali protagonisti di tutta la storia della classe operaia italiana; storia intessuta di aspre lotte, di sacrifici eroici, di vittorie e di sconfitte, e tuttavia storia ascendente.

Alla Fiat non ha vinto la CISL, non ha vinto l'U.I., non ha vinto nessun sindacato. Soprattutto, non Sagat, non ha vinto nessuna democrazia, ma vinto il prepotere padronale. Alla Fiat, da alcuni anni a questa parte, la lotta per le Commissioni Interne ha perduto ogni carattere di contrapposizione fra vari studi. E' avvenuta una lotta diretta fra i due veri protagonisti, il padrone e il sindacato della classe, la FIOM-CGIL. I padroni della Fiat si pongono all'opposto di escludere dai loro stabilimenti il sindacato unitario, perché non tollerano una indipendenza effettiva delle maestranze. La maschera di questo obiettivo è l'antecommunismo. La realtà è che si vuole eliminare ogni sindacato che rivendica l'autonomia, l'autonomia e il diritto della classe operaia nella ripartizione del reddito aziendale tra capitele e lavoratori.

Le prove? Ce ne sono tante; ne ricordiamo una. Tre anni or sono, le circostanze indussero la CISL ad assumere una posizione di indipendenza combattiva verso i padroni del monopolio torinese. La reazione di Valletta fu pronta. Egli spezzò il sindacato CISL della Fiat e ne creò uno proprio, sotto etichetta « indipendente », capitanato dal suo famoso manovrere Arrigli. La conseguenza fu che nelle successive elezioni della G. I., il sindacato Valletta sconfisse quello della CISL. Dopo di che, la CISL andò a Camossas, si rifiuse col sindacato Valletta, e così ricomincio a vincere, e vince ancora!

Ma Valletta non è riuscito, né riuscirà mai, ad eliminare dalle fabbriche il sindacato unitario. Il grande padrone non potrà mai eliminare il suo antagonista storico. Nelle condizioni di intimidazione in cui si sono svolte le elezioni, con la minaccia del licenziamento, con la spesa sulla testa di ogni attivista della FIOM, con la moltiplicazione artificiosa dei seggi elettorali — al fine di frazionare gli elettori e di poter controllare il loro voto — i 12 mila voti ottenuti dalla FIOM comprovano la capacità di resistenza e la forte vitalità del sindacato di classe.

Nessuna persona dotata di una minima comprensione umana può condannare la maggioranza dei lavoratori della Fiat che, posti davanti al rischio del licenziamento — che li getterebbe in una situazione drammatica di miseria, con le loro famiglie — hanno subito l'impostazione padronale col dolore nel cuore. Ma i 12.000 resistenti della CISL, in trattative segrete, soltanto quando l'azione unitaria promossa dalla FIOM ha loro balenato il rischio di dover mollare *quindici* ai lavoratori. L'azione del sindacato unitario, quindi, è continuata ad essere il fattore determinante d'un progressivo miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle maestranze Fiat.

E' vero che i padroni della Fiat, essendo riusciti ad imporre — con l'incredibile condiscendenza della CISL e della G. I. — la scelta della controparte operaia, con la quale discutere gli interessi della maestranza, continueranno la comoda comedia delle trattative separate. Ma nessuno è così idiota che da non comprendere che i padroni della Fiat si decidono a « concedere » poca-poco crudamente a tutt'occazione sulla grande massa

che, di fronte alla CISL e alla G. I., in trattative segrete, soltanto quando l'azione unitaria promossa dalla FIOM ha loro balenato il rischio di dover mollare *quindici* ai lavoratori. L'azione del sindacato unitario, quindi, è continuata ad essere il fattore determinante d'un progressivo miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle maestranze Fiat.

E' stato giustamente rilevato che nel corso della campagna elettorale alla Fiat è emersa una convergenza sostanziale delle rivendicazioni avanzate da tutti i sindacati. Bene. Si tratta ora di promuovere le iniziative di sermorate e di licenziamenti ingiustificati e le rappresaglie, dunque, tutti uniti.

Ma la questione fondamentale che il prepotere della Fiat e di alcuni altri monopoli, da non comprendere che i padroni della Fiat si decidono a « concedere » poca-poco crudamente a tutt'occazione sulla grande massa

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Tutta la terza pagina su

## Le repressioni e le torture dei francesi in Algeria

VENERDI' 12 APRILE 1957

### CRESCENTE CONFUSIONE NEL GOVERNO E NEL TRIPARTITO REAZIONARIO

## Fanfani richiama la CISL alla disciplina perché voti di nuovo contro i contadini

**Il gruppo d.c. approva l'accordo sui patti agrari - Pastore non precisa come voterà la CISL**  
**Colloquio di Martino con Piccioni e Fanfani sul conflitto tra Palazzo Chigi e il Quirinale**

### Un "giallo",

Nel tablino delle vicende governative e tripartite la gente non si orienta più. Ci sono perfino cose da libri qualcosa, o meglio, l'agenzia ANSA ha fatto notizia di un ordinamento del giorno presentato da Fanfani al gruppo democratico per il ritiro della legge sui patti agrari, lasciando ogni cosa alla trattativa sindacale tra lavoratori e padroni. Questa proposta, che è già stata fatta dal MSI e dagli agrari e che sostituirebbe al regime di blocchi delle distese di legge di lotte di cui si è occupata nelle campagne, corrisponde alle posizioni di Pastore, ma Pastore l'ha netamente smentita. Tuttavia l'ANSA ha confermato di avere avuto la notizia per telefono da un « autorevole deputato » democratico. Cronaca giudica, come si è detto.

Mettere tutto è di nuovo ad arco e la crisi torna ad esplodere, si è visto Saragat accusare Pastore di volere un governo monocolor democristiano e di avere assunto a questo scopo, non per la questione di « una caprina » dei patti agrari, un atteggiamento caparbio verso il patto di Villa Madama. I venti deputati sindacalisti hanno votato contro. Su questa votazione si sono avuti alcuni commenti che non contribuiscono affatto a chiarire lo status quo ante dei contrasti in seno al gruppo d.c. Pastore ha infatti detto: « E' sufficiente il risultato del voto a chiarire tutto »; il che potrebbe equivalere a un preannuncio di voto contrario al compromesso in assemblea. Ma Fanfani, Rumor, Colombo, Bettoli, Natali e tutti gli altri hanno concordemente affermato che, avendo il gruppo democratico discusso e approvato gli accordi, in aids voteranno unitariamente perché la minoranza sindacalista deve ritenersi vincolata alla decisione della maggioranza; il che equivale, nella pratica, a fornire a Saragat la scusa per compiere l'inevitabile ritirata strategica e far sopravvivere il governo per qualche altra settimana.

Gli interventi durante la riunione del gruppo democratico, inoltre, in governo monocolor democristiano, perché ha respinto l'accordo di Villa Madama mentre il PSDI, al governo, l'ha approvato e vuole ora imporlo ad ogni costo.

Pastore ha già trattato la giusta causa, permanente, ma se si capitolasse di nuovo dinanzi alla pressione di un concorrente di Saragat e di Fanfani, lui, la CISL perderebbe per sempre la faccia dinanzi a milioni di contadini; perché si capisce come una caprina, come una ambra. La U.I. si appone al compromesso, ma uno dei suoi dirigenti, il socialdemocratico Cicerchini, è finito al Primo piano per compiere l'inevitabile ritirata strategica e far sopravvivere il governo per qualche altra settimana.

Saragat considera e tanta da caprina la questione dei patti agrari, ma non usa questo argomento per far cadere Malagodi, bensì per far capitolare la CISL più di quanto già non abbia capitolato. Ora si agita e ha una paura matta che la crisi del governo attela facciano scoppiare alla vigilia del congresso socialdemocratico di giugno. Finge di voler sconquassare un monocolor democristiano aperto a destra, ma in realtà vuole evitare l'unificazione socialista e per questo accetta che, dietro il tripartito, si consolidi l'alleanza elecro-padrone aperta a destra, rotata da Fanfani per un nuovo 18 aprile.

Saragat considera e tanta da caprina la questione dei patti agrari, ma non usa questo argomento per far cadere Malagodi, bensì per far capitolare la CISL più di quanto già non abbia capitolato. Ora si agita e ha una paura matta che la crisi del governo attela facciano scoppiare alla vigilia del congresso socialdemocratico di giugno. Finge di voler sconquassare un monocolor democristiano aperto a destra, ma in realtà vuole evitare l'unificazione socialista e per questo accetta che, dietro il tripartito, si consolidi l'alleanza elecro-padrone aperta a destra, rotata da Fanfani per un nuovo 18 aprile.

Non solo milioni di contadini, ma tutta la democrazia italiana sta facendo le spese di questo baccanale, dove è difficile stabilire un ordine di priorità tra le posizioni disoneste dei vari protagonisti. Per settimane e mesi bisogna fare di tutto per resuscitare nel Paese, cominciando dalle campagne, quella spinta che in passato resiste impossibile un tal grado di inarrestabile. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di recuperare anticomunista che è il suo scopo principale.

Tuttavia Pastore, così gli altri interventi di varie parti, non hanno detto in modo esplicito quel che dovrà sì attendere, cioè come votare. E' vero che la situazione di governo è delicata, ma questo è un argomento che dovrebbe valere anche per il P.L., che interviene anche le sue richieste. Comunque, la CISL non può perdere del tutto la faccia, compromettendo quell'azione di

richiesta e Cassinelli sostiene che siccome di questa denuncia se ne è parlato più volte, e lo stesso P.M. sull'argomento ha avuto numerose domande, gli interessa stabilire se il Montesi si querelò contro la moglie e come. I giornalisti e il dott. Biagioli, perché le avevano accusato di essersi allontanato dalla tipografia, oppure di essersi recato a Ostia con Wilma Montesi. Il presidente, successivamente, annunciò che il Tribunale è costretto a rimanere in silenzio, mentre in tutta la Polizia Marzocca e di Blanca Zingone, citate dalla difesa di Piccioni a proposito della cena di fine aprile '53 in casa della signora Valli. P.M. dott. Tiberti, rispose per una parte che non si trattava di un giudice a partire per interrogare il Marzocca e la Zingone, e dispone che essa venga chiamata al Consolato italiano della capitale francese e interrogata per rogatori dell'Avv. Ungaro, e per le domande di Montesi, che dichiarato dalla signora Rossana Spissu nell'udienza di ieri, ha a sua volta chiesto la citazione della signora Pastrana, abitante a Roma, la quale, nella sua lettera del 4, che sarebbe disponibile il 9 aprile. Secondo il difensore dell'ex questore di Roma Polito, Rossana Spissu avrebbe potuto essere accompagnata a Palazzo, ma non in questa stazione. Tuttavia, invece di recarsi con Giuseppe Montesi sulla via Flaminia

Il primo testimone della giornata è il giornalista Enzo Fogliati, un amico di vecchia data di Giuseppe Montesi, che svolse un intenso lavoro durante l'istruttoria per conto del settimanale *Epoca*. Egli viene chiamato per illustrare l'episodio dell'incontro tra Renzo Trionfera e la signora Montesi. Marzocca, la sorella di Anna Maria Montesi Caglio, e, più particolarmente, per parlare di quella famosa busta che avrebbe contenuto una lettera del notaio Caglio, che Marzocca aveva mostrato al giornalista Trionfera. Il presidente lo invita a dire ciò che il Fogliati comincia col dire che, durante il periodo di massima intensità dello scandalo Montesi, tutte le redazioni dei rotocalchi e i giornali pubblicati alla vigilia del testamento di Anna Maria Montesi Caglio. Egli puntò sulla signora Marzocca chiedendole un memoriale, dopo essersi posto l'attenzione se scriveva un articolo sul testamento, e, riferito a milioni, potesse di per sé bilanciare qualche documento. Si rivolse però al legale della casa editrice Mondadori, avv. Ungaro, e questi lo consigliò di non far nulla. La Marzocca, allora, aveva scritto prima a 100.000 lire per il memoriale, che avrebbe detto molte cose, tra le quali che era in possesso di un testamento della Caglio in cui si accusava Giuseppe Montesi, e la stessa Caglio, avrebbe detto che Piccioni e Montagna erano estratti alla vicenda di Wilma. A domanda del presidente, Fogliati afferma che la notizia riguardo alla vicenda di Montagna, pervenuta da Milano in seguito a un'indagine svolta dal giornalista Cavallari.

Giudice ALBORGHETTI — Lei sa qualcosa in merito alle indagini su Capocotta? — Fogliati — Allora, a Torino, c'era un'intervista molte persone, tra cui la signora Iole Ballelli, la quale mi disse di avere visto Wilma in compagnia di un giovane biondo. Debbo aggiungere, però, che non mi è stato possibile pubblicare l'intervista, mi è inviata una lettera smentendo, reciprocamente di avere parlato di un giovane biondo, e dicendo che l'uomo, visto in compagnia della Montesi, era bruno. Sarebbe stato un errore della redazione romana di *Epoca* telefonare all'avv. Bellavista e a Leone Piccioni perché mi ricevesse. Leone Piccioni mi chiese notizie del testamento e, quando mi rispose che non vedevo questo documento in modo da capire da quale parte venivano le accuse contro il fratello. Montagna, invece, ebbe un atteggiamento diverso. Disse un sacco di parole, fece un'analisi della Caglio, e, infine, fece conoscere da un suo amico un documentario di mille metri di pellicola sulla Capocotta e in cui si vedeva tutta Roma...

F.M. — Lei si rivolgeva a Leone Piccioni dicendo di aver ricevuto di assegni sempre pronto?

BLANCHI — No, disgraziatamente, ero già detto non legge i giornali.

PRESIDENTE — Le dirò che è stato citato da qualcuno il quale ha detto che lei vide Wilma Montesi uscire di casa alle ore 17,20.

BLANCHI — Lo nego nel modo più assoluto. Conoscevo la ragazza, ma non so proprio nulla di lei.

Avv. MANNA — Wilma era una ragazza elegante?

BLANCHI — Elegantissima.

MANNA — Gli operai che lavoravano nello stabile di via Tagliamento 76 a che ora abbandonavano il fabbricato?

BLANCHI — Alle cinque del pomeriggio, circa un'ora e mezza, tra le 17,15-18,30.

Questo particolare conferma in pieno quanto ebbe a dichiarare la portinaia Rosella Cirea Fora d'uscita di Wilma Montesi. Ella, infatti, disse in un suo intervento che, al momento della fuga, era stata di nuovo in fabbrica, e, quando dopo l'uscita degli operai, anche la signora Lulgia Piloni in Ar-

gentino, era stata a dire che il padrone chi era il padre del pupo. Era a conoscenza di qualche pettegolezzo, ma non sapeva mai nulla di preciso.

PRESIDENTE — Sa cosa fece Rossana il 9 aprile 1953?

ARMANDINA — Non ne so nulla, ma il suo figlio diceva che sappiamo con precisione che cosa accadeva quel giorno. Della morte di Wilma, ebbi notizia da Marcella che, a sua volta, era stata informata dal fidanzato.

PRESIDENTE — Rossana la veniva spesso a fare?

ARMANDINA — Sì, recava a Ostia per aiutare la signora Marcella, la quale le aveva mandato a casa, generalmente, non andavano al cinema, tra le 8,30 e le 9 di sera, per tornare a casa.

ALBORGHETTI — Giuseppe Montesi era in stato mentale?

P.M. — E il 9 aprile '53 che cosa fece?

ARMANDINA — Non lo so, perché non aveva mai nulla di preciso.

Avv. MANNA — Giuseppe Montesi, quando ha saputo della relazione esistente fra Rossana e Giuseppe Montesi?

ARMANDINA — Forse, prima di tutto, soltanto ora, dal

quale pesò alla cosa lo del-

mi dispero e che mi avrebbe

detto, chi era il padre

del pupo.

BLANCHI — Ma, per me,

non c'è nulla di preciso.

PRESIDENTE — E' stato fatto il suo nome? Ha letto

il giornale, citata a ditta di Marcello Borgatti, una delle imprese minori di questo processo. La deposizione della Piloni si esaurisce in poche battute. Ella esclude che la Borgatti abbia indotto Teo Gavazza a scrivere su *"Attualità"* quel articolo, ma non può dire se, in realtà, il giornale abbia pubblicato un articolo di questo tenore.

PRESIDENTE — Chi le aveva

dato l'ordine di scrivere?

ARMANDINA — Non so nulla, ma il suo figlio diceva che sappiamo con precisione che cosa accadeva quel giorno. Della morte di Wilma, ebbi notizia da Marcella che, a sua volta, era stata informata dal fidanzato.

PRESIDENTE — Rossana la veniva spesso a fare?

ARMANDINA — Sì, recava a Ostia per aiutare la signora Marcella, la quale le aveva mandato a casa, generalmente, non andavano al cinema, tra le 8,30 e le 9 di sera, per tornare a casa.

ALBORGHETTI — Giuseppe Montesi era in stato mentale?

P.M. — E il 9 aprile '53 che cosa fece?

ARMANDINA — Non lo so, perché non aveva mai nulla di preciso.

Avv. MANNA — Giuseppe Montesi, quando ha saputo della relazione esistente fra Rossana e Giuseppe Montesi?

ARMANDINA — Forse, prima di tutto, soltanto ora, dal

quale pesò alla cosa lo del-

mi dispero e che mi avrebbe

detto, chi era il padre

del pupo.

BLANCHI — Ma, per me,

non c'è nulla di preciso.

PRESIDENTE — E' stato fatto il suo nome? Ha letto

il giornale, citata a ditta di Marcello Borgatti, una delle imprese minori di questo processo. La deposizione della Piloni si esaurisce in poche battute. Ella esclude che la Borgatti abbia indotto Teo Gavazza a scrivere su *"Attualità"* quel articolo, ma non può dire se, in realtà, il giornale abbia pubblicato un articolo di questo tenore.

PRESIDENTE — Chi le aveva

dato l'ordine di scrivere?

ARMANDINA — Non so nulla, ma il suo figlio diceva che sappiamo con precisione che cosa accadeva quel giorno. Della morte di Wilma, ebbi notizia da Marcella che, a sua volta, era stata informata dal fidanzato.

PRESIDENTE — Rossana la veniva spesso a fare?

ARMANDINA — Sì, recava a Ostia per aiutare la signora Marcella, la quale le aveva mandato a casa, generalmente, non andavano al cinema, tra le 8,30 e le 9 di sera, per tornare a casa.

ALBORGHETTI — Giuseppe Montesi era in stato mentale?

P.M. — E il 9 aprile '53 che cosa fece?

ARMANDINA — Non lo so, perché non aveva mai nulla di preciso.

Avv. MANNA — Giuseppe Montesi, quando ha saputo della relazione esistente fra Rossana e Giuseppe Montesi?

ARMANDINA — Forse, prima di tutto, soltanto ora, dal

quale pesò alla cosa lo del-

mi dispero e che mi avrebbe

detto, chi era il padre

del pupo.

BLANCHI — Ma, per me,

non c'è nulla di preciso.

PRESIDENTE — E' stato fatto il suo nome? Ha letto

il giornale, citata a ditta di Marcello Borgatti, una delle imprese minori di questo processo. La deposizione della Piloni si esaurisce in poche battute. Ella esclude che la Borgatti abbia indotto Teo Gavazza a scrivere su *"Attualità"* quel articolo, ma non può dire se, in realtà, il giornale abbia pubblicato un articolo di questo tenore.

PRESIDENTE — Chi le aveva

dato l'ordine di scrivere?

ARMANDINA — Non so nulla, ma il suo figlio diceva che sappiamo con precisione che cosa accadeva quel giorno. Della morte di Wilma, ebbi notizia da Marcella che, a sua volta, era stata informata dal fidanzato.

PRESIDENTE — Rossana la veniva spesso a fare?

ARMANDINA — Sì, recava a Ostia per aiutare la signora Marcella, la quale le aveva mandato a casa, generalmente, non andavano al cinema, tra le 8,30 e le 9 di sera, per tornare a casa.

ALBORGHETTI — Giuseppe Montesi era in stato mentale?

P.M. — E il 9 aprile '53 che cosa fece?

ARMANDINA — Non lo so, perché non aveva mai nulla di preciso.

Avv. MANNA — Giuseppe Montesi, quando ha saputo della relazione esistente fra Rossana e Giuseppe Montesi?

ARMANDINA — Forse, prima di tutto, soltanto ora, dal

quale pesò alla cosa lo del-

mi dispero e che mi avrebbe

detto, chi era il padre

del pupo.

BLANCHI — Ma, per me,

non c'è nulla di preciso.

PRESIDENTE — E' stato fatto il suo nome? Ha letto

il giornale, citata a ditta di Marcello Borgatti, una delle imprese minori di questo processo. La deposizione della Piloni si esaurisce in poche battute. Ella esclude che la Borgatti abbia indotto Teo Gavazza a scrivere su *"Attualità"* quel articolo, ma non può dire se, in realtà, il giornale abbia pubblicato un articolo di questo tenore.

PRESIDENTE — Chi le aveva

dato l'ordine di scrivere?

ARMANDINA — Non so nulla, ma il suo figlio diceva che sappiamo con precisione che cosa accadeva quel giorno. Della morte di Wilma, ebbi notizia da Marcella che, a sua volta, era stata informata dal fidanzato.

PRESIDENTE — Rossana la veniva spesso a fare?

ARMANDINA — Sì, recava a Ostia per aiutare la signora Marcella, la quale le aveva mandato a casa, generalmente, non andavano al cinema, tra le 8,30 e le 9 di sera, per tornare a casa.

ALBORGHETTI — Giuseppe Montesi era in stato mentale?

P.M. — E il 9 aprile '53 che cosa fece?

ARMANDINA — Non lo so, perché non aveva mai nulla di preciso.

Avv. MANNA — Giuseppe Montesi, quando ha saputo della relazione esistente fra Rossana e Giuseppe Montesi?

ARMANDINA — Forse, prima di tutto, soltanto ora, dal

quale pesò alla cosa lo del-

mi dispero e che mi avrebbe

detto, chi era il padre

del pupo.

BLANCHI — Ma, per me,

non c'è nulla di preciso.

PRESIDENTE — E' stato fatto il suo nome? Ha letto

il giornale, citata a ditta di Marcello Borgatti, una delle imprese minori di questo processo. La deposizione della Piloni si esaurisce in poche battute. Ella esclude che la Borgatti abbia indotto Teo Gavazza a scrivere su *"Attualità"* quel articolo, ma non può dire se, in realtà, il giornale abbia pubblicato un articolo di questo tenore.

PRESIDENTE — Chi le aveva

dato l'ordine di scrivere?

ARMANDINA — Non so nulla, ma il suo figlio diceva che sappiamo con precisione che cosa accadeva quel giorno. Della morte di Wilma, ebbi notizia da Marcella che, a sua volta, era stata informata dal fidanzato.

PRESIDENTE — Rossana la veniva spesso a fare?

ARMANDINA — Sì, recava a Ostia per aiutare la signora Marcella, la quale le aveva mandato a casa, generalmente, non andavano al cinema, tra le 8,30 e le 9 di sera, per tornare a casa.

ALBORGHETTI — Giuseppe Montesi era in stato mentale?

P.M. — E il 9 aprile '53 che cosa fece?

ARMANDINA — Non lo so, perché non aveva mai nulla di preciso.

Avv. MANNA — Giuseppe Montesi, quando ha saputo della relazione esistente fra Rossana e Giuseppe Montesi?

ARMANDINA — Forse, prima di tutto, soltanto ora, dal

quale pesò alla cosa lo del-

mi dispero e che mi avrebbe







# Gli avvenimenti sportivi

CONTRO L'IRLANDA VERRANNO SCHIERATI VIRGILI E PRINI O FIRMANI E FRIGNANI

## Foni in dubbio per l'attacco

Solo lunedì verrà decisa la formazione

(Dal nostro inviato speciale) FIRENZE, 11. — Gli ultimi quindici giorni che precedono la partita internazionale prospettano un curioso finale, con l'insolabile presidente delle commissioni tecniche per la Nazionale, dottor Beppe Pasquale, il quale in questo periodo di tempo smarritisce la proverbiale astuzia, non con parole, ma con le sue di cui, come di crude, o rimane imbambolato come un sonnambulo.

Dopo l'allenamento di ieri, Pasquale in preda a una violenta crisi di «azurrite», era deciso a compiere la faccia d'aria, e, insieme a un suo amico, voluto mandare a spasso Firmani e Frignani per sostituirli con Virgili e con Prini, che, come sapete, sono stati aggiuntati alla lista dei 22 delle eliminatori.

In verità la prova del quinto è stata vissuta con la speranza dei selezionatori, i quali, invece, temevano che i viola della mediana e della difesa non si fossero ancora rimessi completamente in forma. Frignani, che nell'attirare alla sua linea il consenso dei tecnici, non ha avuto un momento di lucidità; si è limitato a prodursi in lunghi scatti veloci e inutili, scuipando alcune interessanti azioni suggerite da Grattan.

Firmani pareva quasi a casa sua, e con una tenacità ineguagliabile, permettendo alla dura veneziana di riprendere posizione e di bloccare i tentativi azzurri di penetrare sino alle reti. Montuori ha messo a segno un quadrilatero assurdo, spostando la linea di centro a sinistra, e di raffigurando le intenzioni dei compagni di settore e quelle dei due lati, che finivano cercavano di spingerlo verso gli spazi liberi. Ecco perché l'asquale voleva sostituire Firmani con Prini. Firmani con Virgili e Montuori con Galli e quest'ultimo cambio si può dire per certo.

Un paragone tra il gioco di Firmani e quello di Virgili è di per sé chiaro: la differenza è che Virgili è più completa del fiorentino e più utile a una prima linea che ha bisogno di elementi di ordine, capaci di pensare e di passare con precisione la palla. Virgili è uno sfondatore, che non ha il tempo di fare il gioco manovrato, è tardi a capire le linee di una triangolazione, è difettoso nel trattare la palla. Se Virgili sostituisce Firmani la prima linea azzurra disporrebbe di un'esperienza di dirigere Muccielli, Virgili stesso, Grattan, Firmani.

Galli rischierebbe di far fiasco, non essendo abituato a prendere decisioni da solo. Gli sarebbe utile avere un aiutante e preferisce lavorare in coppia con un compagno che gli sia affine nel gioco e nel temperamento. Con Schiaffino si trova la sua coppia, con Virgili non di certo. Ecco perché non si batterà più per accettare il cambio di Pasquale. Firmani e Galli possono formare un asse tecnico al centro del campo. Virgili è favorito dal fatto che è sua diretta avversaria nel tecnico destro, e non ha il tempo di difendere la sinistra, non gode fama di essere uno scattista. Anzi, inoltre ai giocatori che sono stati operati al menisco, come Prini, spesso accade di fermarsi di improvviso nella metà di una partita delle partite e di dover rimanere in piedi, attirati, per questi motivi la prima linea che subito dopo l'allenamento avrebbe potuto essere: Muccielli, Galli, Virgili, Grattan, Prini, molto probabilmente, se gli incontri

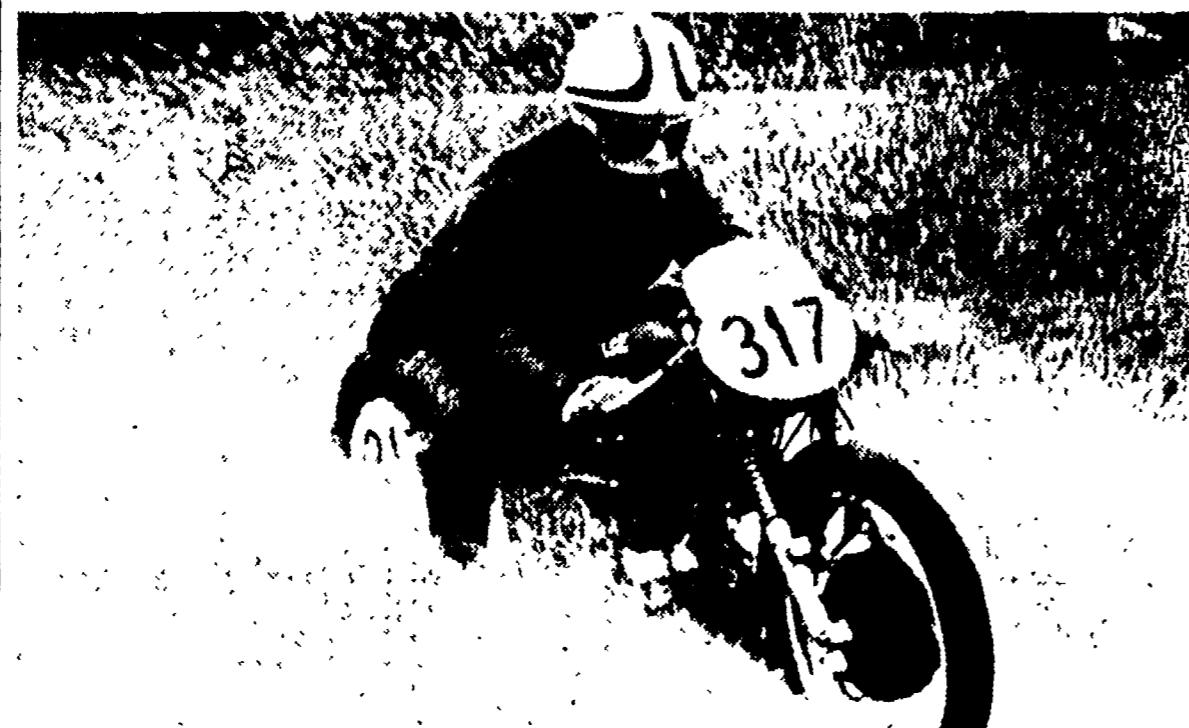


NAZIONALE-VENEZIA 2-0 — Il primo goal di FIRMANI (a destra) nel secondo tempo

DURISSIMA LA SESTA TAPPA UNA DELLE PIU' IMPEGNATIVE DEL "MOTOGIRO",

## A Teramo è primo Franceschini (Morini) ma Venturi conserva il comando della gara

Luciano Dall'Ara vittorioso nelle "derivate", in cui Perfetti mantiene la posizione di testa



Malgrado gli attacchi portati dagli affilati della Morini (nella foto) mantiene ancora saldamente il comando del Motogiro

(Dal nostro inviato speciale)

portare il grande vantaggio oggi ha - via libera -. Questi, partito alla disperata, ha raggiunto Zubani, poi per risparmiare la macchina del sorprendente compagno di squadrone, e, messo in testa, si è mosso a Terni, il compito di battistrada in questo modo Zubani ha potuto guadagnare cinquanta secondi sul capolista Venturi.

Questo è stata una delle più belle prove, dove tutti i migliori piloti hanno strutturato la propria politica dei loro mezzi meccanici con un calcolo intelligente, dimostrando di aver compreso che una gara di gran fondo si vince solo usando un modo razionale della potenza e la resistenza delle loro motociclette.

Anche oggi il vincitore delle derivate, la tappa-chiave del Giro è stato un pilota della Morini, Franco Franceschini, che ha colto la sua seconda affermazione, prendendosi una bella rivincita dopo la sfortunata tappa Abano-Riccione. Un guasto alla sua macchina lo ha costretto a perdere quasi un'ora. Alla fine Zubani è giunto il milanese protagonistà anche oggi di una corsa spettacolare.

E' stato un vero capolavoro di tattica la corsa compiuta dai ragazzi della Morini. Franceschini, non avendo nessuna possibilità di

Motob, dopo la vittoria di Abrosi a Perugia, ha riportato un altro interessante successo collettivo, con il 2. posto di Casale, Valtopina, Basciano, Fundi e Basciano. Il primo ed il secondo posto sono stati a Zubani, a Laverda nella classe 100. Ferrati su Benelli non ha avuto difficoltà per conservare il primo posto assoluto vincendo la tappa nella classe 100.

In sostanza, nella "formula 3" - Coppinsi, su Laverda, ha vinto anche oggi nella classe 75, mentre Marchi e Pastorelli sono saliti al podio, ottenendo il quarto posto. Il primo ed il secondo posto di battistrada in questa classe 100 Zubani ha potuto guadagnare cinquanta secondi sul capolista Venturi.

Si è stata una delle più belle prove, dove tutti i migliori piloti hanno strutturato la propria politica dei loro mezzi meccanici con un calcolo intelligente, dimostrando di aver compreso che una gara di gran fondo si vince solo usando un modo razionale della potenza e la resistenza delle loro motociclette.

Anche oggi il vincitore delle derivate, la tappa-chiave del Giro è stato un pilota della Morini, Franco Franceschini, che ha colto la sua seconda affermazione, prendendosi una bella rivincita dopo la sfortunata tappa Abano-Riccione. Un guasto alla sua macchina lo ha costretto a perdere quasi un'ora. Alla fine Zubani è giunto il milanese protagonista anche oggi di una corsa spettacolare.

E' stato un vero capolavoro di tattica la corsa compiuta dai ragazzi della Morini. Franceschini, non avendo nessuna possibilità di

spese, e con brusche salite e tornanti, fino all'arrivo a Chianciano.

**DOMENICO ALLEGRETTI**

Il calendario delle finali del Torneo Militare

A TENE, 11. — Le semifinali del Torneo internazionale militare, che si sono svolte ieri, hanno visto la vittoria di Gianni Gallo, Belgrano, Fundi e Basciano, su Coppinsi, che continua a migliorare le sue posizioni in ogni tappa. Ambrosi, Tosini, Finguerre, Moretti, Carè e Nardi.

In sostanza, nella "formula 3" - Coppinsi, su Laverda, ha vinto anche oggi nella classe 75, mentre Marchi e Pastorelli sono saliti al podio, ottenendo il quarto posto. Il primo ed il secondo posto sono stati a Zubani, a Laverda nella classe 100. Ferrati su Benelli non ha avuto difficoltà per conservare il primo posto assoluto vincendo la tappa nella classe 100.

Tra i concorrenti delle macchine sport abbiano assistito al secondo posto, con Artusi, su Laverda, e a quarto posto, con Monti, su Coppinsi. Mentre si è svolta a Laverda 75, che ha vinto in modo superbo la sesta tappa Perugia-Teramo, precedendo Fontanini di tre minuti. Montesi ha coperto, con la sua minuziosa macchina, i 282 km del tremendo tracciato di Perugia, alla media di km. 96,900, battendo di 10,500 metri contro una piazzeggiata insidiosa e in seguito contro un vento che soffiava fortissimo.

La sesta giornata del Motogiro si è conclusa con un'altra vittoria di Mandolini della classe 100, - formula 3 - a partire con Artusi, su Laverda, e a quarto posto, con Monti, su Coppinsi. Zito, sui Dueci, infine, meritava sottolineare la bella vittoria di Graziani su Duciati nelle 125, mentre Rippa conserva il comando con un vantaggio di cinque minuti.

Domeni, come abbiamo detto, ha vinto la gara superiore, offrendo la sua vittoria dura. Vi saranno da superare: il Passo Capannelle, a quota 1283, quello di Bivio Rocca, di Cacale e Ovindoli di 1375 e 1365 metri. Poi il percorso si snoderà con continui sali

e scendi, e con brusche salite e tornanti, fino all'arrivo a Chianciano.

**DOMENICO ALLEGRETTI**

Il calendario delle finali del Torneo Militare

A TENE, 11. — Le semifinali del Torneo internazionale militare, che si sono svolte ieri, hanno visto la vittoria di Gianni Gallo, Belgrano, Fundi e Basciano, su Coppinsi, che continua a migliorare le sue posizioni in ogni tappa. Ambrosi, Tosini, Finguerre, Moretti, Carè e Nardi.

In sostanza, nella "formula 3" - Coppinsi, su Laverda, ha vinto anche oggi nella classe 75, mentre Marchi e Pastorelli sono saliti al podio, ottenendo il quarto posto. Il primo ed il secondo posto sono stati a Zubani, a Laverda nella classe 100. Ferrati su Benelli non ha avuto difficoltà per conservare il primo posto assoluto vincendo la tappa nella classe 100.

Tra i concorrenti delle macchine sport abbiano assistito al secondo posto, con Artusi, su Laverda, e a quarto posto, con Monti, su Coppinsi. Mentre si è svolta a Laverda 75, che ha vinto in modo superbo la sesta tappa Perugia-Teramo, precedendo Fontanini di tre minuti. Montesi ha coperto, con la sua minuziosa macchina, i 282 km del tremendo tracciato di Perugia, alla media di km. 96,900, battendo di 10,500 metri contro una piazzeggiata insidiosa e in seguito contro un vento che soffiava fortissimo.

La sesta giornata del Motogiro si è conclusa con un'altra vittoria di Mandolini della classe 100, - formula 3 - a partire con Artusi, su Laverda, e a quarto posto, con Monti, su Coppinsi. Zito, sui Dueci, infine, meritava sottolineare la bella vittoria di Graziani su Duciati nelle 125, mentre Rippa conserva il comando con un vantaggio di cinque minuti.

Domeni, come abbiamo detto, ha vinto la gara superiore, offrendo la sua vittoria dura. Vi saranno da superare: il Passo Capannelle, a quota 1283, quello di Bivio Rocca, di Cacale e Ovindoli di 1375 e 1365 metri. Poi il percorso si snoderà con continui sali

e scendi, e con brusche salite e tornanti, fino all'arrivo a Chianciano.

**DOMENICO ALLEGRETTI**

Il calendario delle finali del Torneo Militare

A TENE, 11. — Le semifinali del Torneo internazionale militare, che si sono svolte ieri, hanno visto la vittoria di Gianni Gallo, Belgrano, Fundi e Basciano, su Coppinsi, che continua a migliorare le sue posizioni in ogni tappa. Ambrosi, Tosini, Finguerre, Moretti, Carè e Nardi.

In sostanza, nella "formula 3" - Coppinsi, su Laverda, ha vinto anche oggi nella classe 75, mentre Marchi e Pastorelli sono saliti al podio, ottenendo il quarto posto. Il primo ed il secondo posto sono stati a Zubani, a Laverda nella classe 100. Ferrati su Benelli non ha avuto difficoltà per conservare il primo posto assoluto vincendo la tappa nella classe 100.

Tra i concorrenti delle macchine sport abbiano assistito al secondo posto, con Artusi, su Laverda, e a quarto posto, con Monti, su Coppinsi. Mentre si è svolta a Laverda 75, che ha vinto in modo superbo la sesta tappa Perugia-Teramo, precedendo Fontanini di tre minuti. Montesi ha coperto, con la sua minuziosa macchina, i 282 km del tremendo tracciato di Perugia, alla media di km. 96,900, battendo di 10,500 metri contro una piazzeggiata insidiosa e in seguito contro un vento che soffiava fortissimo.

La sesta giornata del Motogiro si è conclusa con un'altra vittoria di Mandolini della classe 100, - formula 3 - a partire con Artusi, su Laverda, e a quarto posto, con Monti, su Coppinsi. Zito, sui Dueci, infine, meritava sottolineare la bella vittoria di Graziani su Duciati nelle 125, mentre Rippa conserva il comando con un vantaggio di cinque minuti.

Domeni, come abbiamo detto, ha vinto la gara superiore, offrendo la sua vittoria dura. Vi saranno da superare: il Passo Capannelle, a quota 1283, quello di Bivio Rocca, di Cacale e Ovindoli di 1375 e 1365 metri. Poi il percorso si snoderà con continui sali

e scendi, e con brusche salite e tornanti, fino all'arrivo a Chianciano.

**DOMENICO ALLEGRETTI**

Il calendario delle finali del Torneo Militare

A TENE, 11. — Le semifinali del Torneo internazionale militare, che si sono svolte ieri, hanno visto la vittoria di Gianni Gallo, Belgrano, Fundi e Basciano, su Coppinsi, che continua a migliorare le sue posizioni in ogni tappa. Ambrosi, Tosini, Finguerre, Moretti, Carè e Nardi.

In sostanza, nella "formula 3" - Coppinsi, su Laverda, ha vinto anche oggi nella classe 75, mentre Marchi e Pastorelli sono saliti al podio, ottenendo il quarto posto. Il primo ed il secondo posto sono stati a Zubani, a Laverda nella classe 100. Ferrati su Benelli non ha avuto difficoltà per conservare il primo posto assoluto vincendo la tappa nella classe 100.

Tra i concorrenti delle macchine sport abbiano assistito al secondo posto, con Artusi, su Laverda, e a quarto posto, con Monti, su Coppinsi. Mentre si è svolta a Laverda 75, che ha vinto in modo superbo la sesta tappa Perugia-Teramo, precedendo Fontanini di tre minuti. Montesi ha coperto, con la sua minuziosa macchina, i 282 km del tremendo tracciato di Perugia, alla media di km. 96,900, battendo di 10,500 metri contro una piazzeggiata insidiosa e in seguito contro un vento che soffiava fortissimo.

La sesta giornata del Motogiro si è conclusa con un'altra vittoria di Mandolini della classe 100, - formula 3 - a partire con Artusi, su Laverda, e a quarto posto, con Monti, su Coppinsi. Zito, sui Dueci, infine, meritava sottolineare la bella vittoria di Graziani su Duciati nelle 125, mentre Rippa conserva il comando con un vantaggio di cinque minuti.

Domeni, come abbiamo detto, ha vinto la gara superiore, offrendo la sua vittoria dura. Vi saranno da superare: il Passo Capannelle, a quota 1283, quello di Bivio Rocca, di Cacale e Ovindoli di 1375 e 1365 metri. Poi il percorso si snoderà con continui sali

e scendi, e con brusche salite e tornanti, fino all'arrivo a Chianciano.

**DOMENICO ALLEGRETTI**

Il calendario delle finali del Torneo Militare

A TENE, 11. — Le semifinali del Torneo internazionale militare, che si sono svolte ieri, hanno visto la vittoria di Gianni Gallo, Belgrano, Fundi e Basciano, su Coppinsi, che continua a migliorare le sue posizioni in ogni tappa. Ambrosi, Tosini, Finguerre, Moretti, Carè e Nardi.

In sostanza, nella "formula 3" - Coppinsi, su Laverda, ha vinto anche oggi nella classe 75, mentre Marchi e Pastorelli sono saliti al podio, ottenendo il quarto posto. Il primo ed il secondo posto sono stati a Zubani, a Laverda nella classe 100. Ferrati su Benelli non ha avuto difficoltà per conservare il primo posto assoluto vincendo la tappa nella classe 100.

Tra i concorrenti delle macchine sport abbiano assistito al secondo posto, con Artusi, su Laverda, e a quarto posto, con Monti, su Coppinsi. Mentre si è svolta a Laverda 75, che ha vinto in modo superbo la sesta tappa Perugia-Teramo, precedendo Fontanini di tre minuti. Montesi ha coperto, con la sua minuziosa macchina, i 282 km del tremendo tracciato di Perugia, alla media di km. 96,900, battendo di 10,500 metri contro una piazzeggiata insidiosa e in seguito contro un vento che soffiava fortissimo.

La sesta giornata del Motogiro si è conclusa con un'altra vittoria di Mandolini della classe 100, - formula 3 - a partire con Artusi, su Laverda, e a quarto posto, con Monti, su Coppinsi. Zito, sui Dueci, infine, meritava sottolineare la bella vittoria di Graziani su Duciati nelle 125, mentre Rippa conserva il comando con un vantaggio di cinque minuti.

Domeni, come abbiamo detto, ha vinto la gara superiore, offrendo la sua vittoria dura. Vi saranno da superare: il Passo Capannelle, a quota 1283, quello di Bivio Rocca, di Cacale e Ovindoli di 1375 e 1365 metri. Poi il percorso si snoderà con continui sali

e scendi, e con brusche salite e tornanti, fino all'arrivo a Chianciano.

**DOMENICO ALLEGRETTI**

Il calendario delle finali del Torneo Militare

A TENE, 11. — Le semifinali del Torneo internazionale militare, che si sono svolte ieri, hanno visto la vittoria di Gianni Gallo, Belgrano, Fundi e Basciano, su Coppinsi, che continua a migliorare le sue posizioni in ogni tappa. Ambrosi, Tosini, Fing



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.331 - 200.351  
PUBBLICITÀ: num. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legge L. 200 - Rivolgersi (RPI) Via Parlamento, 9.

ultime

l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ 7.500 3.900 2.850  
(con edizione del lunedì) 8.100 4.500 3.350  
RINASCITA 1.300 800  
VIE NUOVE 2.300 1.300

Conto corrente postale 1/23793

FALLITA LA MISSIONE DELL'INVIATO DI KISHI A LONDRA

## Macmillan ha risposto ai giapponesi che effettuerà gli esperimenti nucleari

Il dott. Matsusita, che si trova attualmente in Olanda, si recherà negli Stati Uniti, in Svizzera e a Roma per sollecitare la solidarietà di quei governi e del Vaticano. Respinta dagli occidentali una proposta sovietica di sospendere i collaudi atomici

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 11. — Il dottor Matsusita, inviato personale del primo ministro giapponese presso il governo britannico, ha concluso la sua missione a Londra dove ha cercato invano di convincere i dirigenti inglesi a sospendere gli imminenti esperimenti termocinetici britannici nel Pacifico. La risposta del governo inglese al rinvio appello giapponese è stata completamente negativa, ma dichiarato il dottor Matsusita, il quale è stato ricevuto ieri per la seconda volta da Macmillan.

Il primo ministro inglese ha affermato di aver preso in considerazione la richiesta del governo giapponese, ma di non poterla accettare e, al termine del colloquio

che è durato appena dieci minuti, ha consegnato a Matsusita un messaggio personale per il primo ministro giapponese, nel quale viene ribadita la politica inglese sulla questione degli esperimenti termocinetici.

Il prossimo passo del rappresentante del primo ministro giapponese, il quale è partito questa mattina alla volta dell'Aja sarà quello di mettersi in contatto con il presidente della Corte internazionale signor Hackworth per discutere la possibilità di ottenere un verdetto della Corte sulla legalità degli esperimenti inglesi: da parte giapponese si mette in rilievo che il governo britannico, chiudendo all'accesso delle navi una vasta zona dell'oceano Pacifico per vari mesi consecutivi viola chiaramente il principio della libertà di navigazione in alto mare. « La mia missione ha spiegato il dott. Matsusita al suo arrivo in Olanda — consiste non soltanto nel cercare di far sospendere gli esperimenti delle isole Chagos, ma anche nell'esplicare le possibilità di mettere al bando o limitare gli esperimenti atomici in genere ».

Il dott. Matsusita, il quale si recherà sabato prossimo a Roma dove cercherà di essere ricevuto dal Papa e visiterà in seguito anche la Svizzera e gli Stati Uniti nella speranza di suscitare una ondata di solidarietà internazionale intorno all'appello del popolo giapponese, ha avuto l'impressione che la sua visita in Gran Bretagna non sia stata inutile, poiché, anche se la risposta del governo e degli ambienti politici conservatori è stata del tutto negativa, il punto di vista giapponese è stato perfettamente compreso e in larga parte condiviso negli ambienti parlamentari laburisti, nei quali è attualmente in atto una discussione intensa sull'atteggiamento che il partito deve assumere sulla questione generale degli esperimenti termocinetici e del disastro atomico.

La missione del rappresentante giapponese a Londra è servita indubbiamente ad accentuare le preoccupazioni già vive in larga parte dell'opinione pubblica inglese dopo la pubblicazione del bilancio sulla difesa e dopo che sono stati resi noti nuovi dati scientifici che sottolineano i gravissimi pericoli genetici delle relazioni atomiche che si stanno accumulando nell'atmosfera in seguito ai moltiplicarsi degli esperimenti termocinetici.

La questione è attualmente in discussione anche in seno alla sottocommissione

dell'ONU per il disarmo, che si riunisce attualmente a Londra: il delegato sovietico Zorin ha proposto di dichiarare la temporanea ed immediata messa al bando degli esperimenti atomici, in attesa della formulazione di un accordo definitivo, ma le delegazioni occidentali, con varie sfumature che differenziano le rispettive posizioni, non hanno accolto con favore la proposta dell'URSS.

LUCA TREVISANI

Vorosilov in Cina

PECHINO, 11. — Si apprende che il presidente sovietico Vorosilov si recherà prossimamente in Mongolia e in Cina

bando delle esplosioni sperimentali non è stata nemmeno presa in considerazione da Churchill il quale sotto-scrive anche sotto questo aspetto la politica ufficiale del governo.

Il prossimo passo del rappresentante del primo ministro giapponese, il quale è partito questa mattina alla volta dell'Aja sarà quello di mettersi in contatto con il presidente della Corte internazionale signor Hackworth per discutere la possibilità di ottenere un verdetto della Corte sulla legalità degli esperimenti inglesi: da parte giapponese si mette in rilievo che il governo britannico, chiudendo all'accesso delle navi una vasta zona dell'oceano Pacifico per vari mesi consecutivi viola chiaramente il principio della libertà di navigazione in alto mare. « La mia missione ha spiegato il dott. Matsusita al suo arrivo in Olanda — consiste non soltanto nel cercare di far sospendere gli esperimenti delle isole Chagos, ma anche nell'esplicare le possibilità di mettere al bando o limitare gli esperimenti atomici in genere ».

Il dott. Matsusita, il quale si recherà sabato prossimo a Roma dove cercherà di essere ricevuto dal Papa e visiterà in seguito anche la Svizzera e gli Stati Uniti nella speranza di suscitare una ondata di solidarietà internazionale intorno all'appello del popolo giapponese, ha avuto l'impressione che la sua visita in Gran Bretagna non sia stata inutile, poiché, anche se la risposta del governo e degli ambienti politici conservatori è stata del tutto negativa, il punto di vista giapponese è stato perfettamente compreso e in larga parte condiviso negli ambienti parlamentari laburisti, nei quali è attualmente in atto una discussione intensa sull'atteggiamento che il partito deve assumere sulla questione generale degli esperimenti termocinetici e del disastro atomico.

La missione del rappresentante giapponese a Londra è servita indubbiamente ad accentuare le preoccupazioni già vive in larga parte dell'opinione pubblica inglese dopo la pubblicazione del bilancio sulla difesa e dopo che sono stati resi noti nuovi dati scientifici che sottolineano i gravissimi pericoli genetici delle relazioni atomiche che si stanno accumulando nell'atmosfera in seguito ai moltiplicarsi degli esperimenti termocinetici.

La questione è attualmente in discussione anche in seno alla sottocommissione

dell'ONU per il disarmo, che si riunisce attualmente a Londra: il delegato sovietico Zorin ha proposto di dichiarare la temporanea ed immediata messa al bando degli esperimenti atomici, in attesa della formulazione di un accordo definitivo, ma le delegazioni occidentali, con varie sfumature che differenziano le rispettive posizioni, non hanno accolto con favore la proposta dell'URSS.

Il prossimo passo del rappresentante del primo ministro giapponese, il quale è partito questa mattina alla volta dell'Aja sarà quello di mettersi in contatto con il presidente della Corte internazionale signor Hackworth per discutere la possibilità di ottenere un verdetto della Corte sulla legalità degli esperimenti inglesi: da parte giapponese si mette in rilievo che il governo britannico, chiudendo all'accesso delle navi una vasta zona dell'oceano Pacifico per vari mesi consecutivi viola chiaramente il principio della libertà di navigazione in alto mare. « La mia missione ha spiegato il dott. Matsusita al suo arrivo in Olanda — consiste non soltanto nel cercare di far sospendere gli esperimenti delle isole Chagos, ma anche nell'esplicare le possibilità di mettere al bando o limitare gli esperimenti atomici in genere ».

Il dott. Matsusita, il quale si recherà sabato prossimo a Roma dove cercherà di essere ricevuto dal Papa e visiterà in seguito anche la Svizzera e gli Stati Uniti nella speranza di suscitare una ondata di solidarietà internazionale intorno all'appello del popolo giapponese, ha avuto l'impressione che la sua visita in Gran Bretagna non sia stata inutile, poiché, anche se la risposta del governo e degli ambienti politici conservatori è stata del tutto negativa, il punto di vista giapponese è stato perfettamente compreso e in larga parte condiviso negli ambienti parlamentari laburisti, nei quali è attualmente in atto una discussione intensa sull'atteggiamento che il partito deve assumere sulla questione generale degli esperimenti termocinetici e del disastro atomico.

La missione del rappresentante giapponese a Londra è servita indubbiamente ad accentuare le preoccupazioni già vive in larga parte dell'opinione pubblica inglese dopo la pubblicazione del bilancio sulla difesa e dopo che sono stati resi noti nuovi dati scientifici che sottolineano i gravissimi pericoli genetici delle relazioni atomiche che si stanno accumulando nell'atmosfera in seguito ai moltiplicarsi degli esperimenti termocinetici.

La questione è attualmente in discussione anche in seno alla sottocommissione

dell'ONU per il disarmo, che si riunisce attualmente a Londra: il delegato sovietico Zorin ha proposto di dichiarare la temporanea ed immediata messa al bando degli esperimenti atomici, in attesa della formulazione di un accordo definitivo, ma le delegazioni occidentali, con varie sfumature che differenziano le rispettive posizioni, non hanno accolto con favore la proposta dell'URSS.

Il prossimo passo del rappresentante del primo ministro giapponese, il quale è partito questa mattina alla volta dell'Aja sarà quello di mettersi in contatto con il presidente della Corte internazionale signor Hackworth per discutere la possibilità di ottenere un verdetto della Corte sulla legalità degli esperimenti inglesi: da parte giapponese si mette in rilievo che il governo britannico, chiudendo all'accesso delle navi una vasta zona dell'oceano Pacifico per vari mesi consecutivi viola chiaramente il principio della libertà di navigazione in alto mare. « La mia missione ha spiegato il dott. Matsusita al suo arrivo in Olanda — consiste non soltanto nel cercare di far sospendere gli esperimenti delle isole Chagos, ma anche nell'esplicare le possibilità di mettere al bando o limitare gli esperimenti atomici in genere ».

Il dott. Matsusita, il quale si recherà sabato prossimo a Roma dove cercherà di essere ricevuto dal Papa e visiterà in seguito anche la Svizzera e gli Stati Uniti nella speranza di suscitare una ondata di solidarietà internazionale intorno all'appello del popolo giapponese, ha avuto l'impressione che la sua visita in Gran Bretagna non sia stata inutile, poiché, anche se la risposta del governo e degli ambienti politici conservatori è stata del tutto negativa, il punto di vista giapponese è stato perfettamente compreso e in larga parte condiviso negli ambienti parlamentari laburisti, nei quali è attualmente in atto una discussione intensa sull'atteggiamento che il partito deve assumere sulla questione generale degli esperimenti termocinetici e del disastro atomico.

La missione del rappresentante giapponese a Londra è servita indubbiamente ad accentuare le preoccupazioni già vive in larga parte dell'opinione pubblica inglese dopo la pubblicazione del bilancio sulla difesa e dopo che sono stati resi noti nuovi dati scientifici che sottolineano i gravissimi pericoli genetici delle relazioni atomiche che si stanno accumulando nell'atmosfera in seguito ai moltiplicarsi degli esperimenti termocinetici.

La questione è attualmente in discussione anche in seno alla sottocommissione

dell'ONU per il disarmo, che si riunisce attualmente a Londra: il delegato sovietico Zorin ha proposto di dichiarare la temporanea ed immediata messa al bando degli esperimenti atomici, in attesa della formulazione di un accordo definitivo, ma le delegazioni occidentali, con varie sfumature che differenziano le rispettive posizioni, non hanno accolto con favore la proposta dell'URSS.

Il prossimo passo del rappresentante del primo ministro giapponese, il quale è partito questa mattina alla volta dell'Aja sarà quello di mettersi in contatto con il presidente della Corte internazionale signor Hackworth per discutere la possibilità di ottenere un verdetto della Corte sulla legalità degli esperimenti inglesi: da parte giapponese si mette in rilievo che il governo britannico, chiudendo all'accesso delle navi una vasta zona dell'oceano Pacifico per vari mesi consecutivi viola chiaramente il principio della libertà di navigazione in alto mare. « La mia missione ha spiegato il dott. Matsusita al suo arrivo in Olanda — consiste non soltanto nel cercare di far sospendere gli esperimenti delle isole Chagos, ma anche nell'esplicare le possibilità di mettere al bando o limitare gli esperimenti atomici in genere ».

Il dott. Matsusita, il quale si recherà sabato prossimo a Roma dove cercherà di essere ricevuto dal Papa e visiterà in seguito anche la Svizzera e gli Stati Uniti nella speranza di suscitare una ondata di solidarietà internazionale intorno all'appello del popolo giapponese, ha avuto l'impressione che la sua visita in Gran Bretagna non sia stata inutile, poiché, anche se la risposta del governo e degli ambienti politici conservatori è stata del tutto negativa, il punto di vista giapponese è stato perfettamente compreso e in larga parte condiviso negli ambienti parlamentari laburisti, nei quali è attualmente in atto una discussione intensa sull'atteggiamento che il partito deve assumere sulla questione generale degli esperimenti termocinetici e del disastro atomico.

La missione del rappresentante giapponese a Londra è servita indubbiamente ad accentuare le preoccupazioni già vive in larga parte dell'opinione pubblica inglese dopo la pubblicazione del bilancio sulla difesa e dopo che sono stati resi noti nuovi dati scientifici che sottolineano i gravissimi pericoli genetici delle relazioni atomiche che si stanno accumulando nell'atmosfera in seguito ai moltiplicarsi degli esperimenti termocinetici.

La questione è attualmente in discussione anche in seno alla sottocommissione

dell'ONU per il disarmo, che si riunisce attualmente a Londra: il delegato sovietico Zorin ha proposto di dichiarare la temporanea ed immediata messa al bando degli esperimenti atomici, in attesa della formulazione di un accordo definitivo, ma le delegazioni occidentali, con varie sfumature che differenziano le rispettive posizioni, non hanno accolto con favore la proposta dell'URSS.

Il prossimo passo del rappresentante del primo ministro giapponese, il quale è partito questa mattina alla volta dell'Aja sarà quello di mettersi in contatto con il presidente della Corte internazionale signor Hackworth per discutere la possibilità di ottenere un verdetto della Corte sulla legalità degli esperimenti inglesi: da parte giapponese si mette in rilievo che il governo britannico, chiudendo all'accesso delle navi una vasta zona dell'oceano Pacifico per vari mesi consecutivi viola chiaramente il principio della libertà di navigazione in alto mare. « La mia missione ha spiegato il dott. Matsusita al suo arrivo in Olanda — consiste non soltanto nel cercare di far sospendere gli esperimenti delle isole Chagos, ma anche nell'esplicare le possibilità di mettere al bando o limitare gli esperimenti atomici in genere ».

Il dott. Matsusita, il quale si recherà sabato prossimo a Roma dove cercherà di essere ricevuto dal Papa e visiterà in seguito anche la Svizzera e gli Stati Uniti nella speranza di suscitare una ondata di solidarietà internazionale intorno all'appello del popolo giapponese, ha avuto l'impressione che la sua visita in Gran Bretagna non sia stata inutile, poiché, anche se la risposta del governo e degli ambienti politici conservatori è stata del tutto negativa, il punto di vista giapponese è stato perfettamente compreso e in larga parte condiviso negli ambienti parlamentari laburisti, nei quali è attualmente in atto una discussione intensa sull'atteggiamento che il partito deve assumere sulla questione generale degli esperimenti termocinetici e del disastro atomico.

La missione del rappresentante giapponese a Londra è servita indubbiamente ad accentuare le preoccupazioni già vive in larga parte dell'opinione pubblica inglese dopo la pubblicazione del bilancio sulla difesa e dopo che sono stati resi noti nuovi dati scientifici che sottolineano i gravissimi pericoli genetici delle relazioni atomiche che si stanno accumulando nell'atmosfera in seguito ai moltiplicarsi degli esperimenti termocinetici.

La questione è attualmente in discussione anche in seno alla sottocommissione

dell'ONU per il disarmo, che si riunisce attualmente a Londra: il delegato sovietico Zorin ha proposto di dichiarare la temporanea ed immediata messa al bando degli esperimenti atomici, in attesa della formulazione di un accordo definitivo, ma le delegazioni occidentali, con varie sfumature che differenziano le rispettive posizioni, non hanno accolto con favore la proposta dell'URSS.

Il prossimo passo del rappresentante del primo ministro giapponese, il quale è partito questa mattina alla volta dell'Aja sarà quello di mettersi in contatto con il presidente della Corte internazionale signor Hackworth per discutere la possibilità di ottenere un verdetto della Corte sulla legalità degli esperimenti inglesi: da parte giapponese si mette in rilievo che il governo britannico, chiudendo all'accesso delle navi una vasta zona dell'oceano Pacifico per vari mesi consecutivi viola chiaramente il principio della libertà di navigazione in alto mare. « La mia missione ha spiegato il dott. Matsusita al suo arrivo in Olanda — consiste non soltanto nel cercare di far sospendere gli esperimenti delle isole Chagos, ma anche nell'esplicare le possibilità di mettere al bando o limitare gli esperimenti atomici in genere ».

Il dott. Matsusita, il quale si recherà sabato prossimo a Roma dove cercherà di essere ricevuto dal Papa e visiterà in seguito anche la Svizzera e gli Stati Uniti nella speranza di suscitare una ondata di solidarietà internazionale intorno all'appello del popolo giapponese, ha avuto l'impressione che la sua visita in Gran Bretagna non sia stata inutile, poiché, anche se la risposta del governo e degli ambienti politici conservatori è stata del tutto negativa, il punto di vista giapponese è stato perfettamente compreso e in larga parte condiviso negli ambienti parlamentari laburisti, nei quali è attualmente in atto una discussione intensa sull'atteggiamento che il partito deve assumere sulla questione generale degli esperimenti termocinetici e del disastro atomico.

La missione del rappresentante giapponese a Londra è servita indubbiamente ad accentuare le preoccupazioni già vive in larga parte dell'opinione pubblica inglese dopo la pubblicazione del bilancio sulla difesa e dopo che sono stati resi noti nuovi dati scientifici che sottolineano i gravissimi pericoli genetici delle relazioni atomiche che si stanno accumulando nell'atmosfera in seguito ai moltiplicarsi degli esperimenti termocinetici.

La questione è attualmente in discussione anche in seno alla sottocommissione

dell'ONU per il disarmo, che si riunisce attualmente a Londra: il delegato sovietico Zorin ha proposto di dichiarare la temporanea ed immediata messa al bando degli esperimenti atomici, in attesa della formulazione di un accordo definitivo, ma le delegazioni occidentali, con varie sfumature che differenziano le rispettive posizioni, non hanno accolto con favore la proposta dell'URSS.

Il prossimo passo del rappresentante del primo ministro giapponese, il quale è partito questa mattina alla volta dell'Aja sarà quello di mettersi in contatto con il presidente della Corte internazionale signor Hackworth per discutere la possibilità di ottenere un verdetto della Corte sulla legalità degli esperimenti inglesi: da parte giapponese si mette in rilievo che il governo britannico, chiudendo all'accesso delle navi una vasta zona dell'oceano Pacifico per vari mesi consecutivi viola chiaramente il principio della libertà di navigazione in alto mare. « La mia missione ha spiegato il dott. Matsusita al suo arrivo in Olanda — consiste non soltanto nel cercare di far sospendere gli esperimenti delle isole Chagos, ma anche nell'esplicare le possibilità di mettere al bando o limitare gli esperimenti atomici in genere ».

Il dott. Matsusita, il quale si recherà sabato prossimo a Roma dove cercherà di essere ricevuto dal Papa e visiterà in seguito anche la Svizzera e gli Stati Uniti nella speranza di suscitare una ondata di solidarietà internazionale intorno all'appello del popolo giapponese, ha avuto l'impressione che la sua visita in Gran Bretagna non sia stata inutile, poiché, anche se la risposta del governo e degli ambienti politici conservatori è stata del tutto negativa, il punto di vista giapponese è stato perfettamente compreso e in larga parte condiviso negli ambienti parlamentari laburisti, nei quali è